

Tutti i siti Internet dove gli insegnanti si confrontano sui temi della riforma

C'è post@ per Berlinguer

Docenti e quizzone stanno affollando i forum virtuali

Più di cinquecentocinquanta interventi e migliaia di contatti dal 10 febbraio: sono questi i primi dati che descrivono lo straordinario successo del forum sul "concorso per i prof. super" aperto nel sito Internet del ministero della Pubblica istruzione (<http://www.istruzione.it>). Non era mai accaduto che tanti insegnanti si mettessero davanti alla tastiera del computer per scrivere direttamente al ministro. «Sono cifre certamente significative» afferma Fabio Iodice, coordinatore delle attività di comunicazione del Mpi «ma non esprimono nemmeno completamente tutta l'attenzione che c'è per il problema, e il ruolo che in questa vicenda è venuta assumendo Internet. Oltre agli interventi pubblicati nel forum, infatti, ci sono centinaia di e-mail che continuano a giungere giorno dopo giorno al server del ministero. Il bisogno di comunicazione diretto fra docenti e ministero è talmente forte che abbiamo deciso di attivare un ulteriore canale: il "fax verde" (n. 800-903134)».

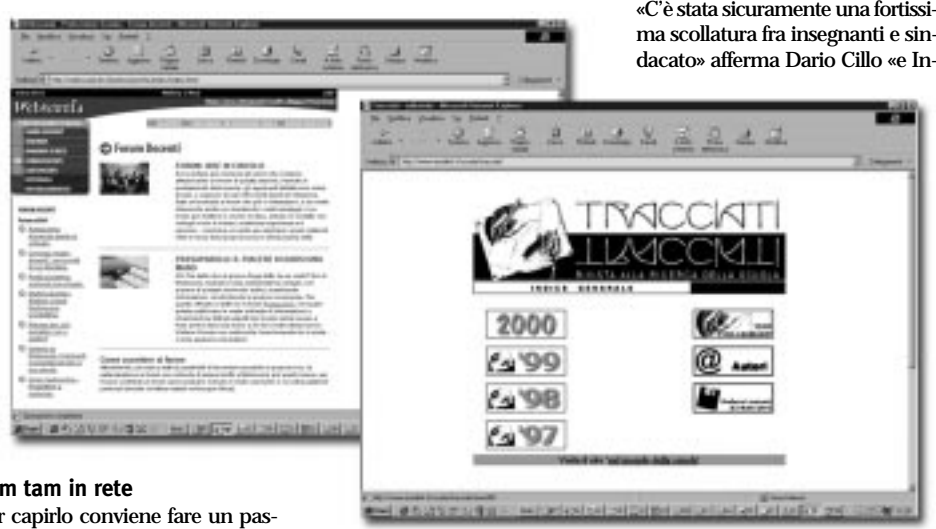
Era stato lo stesso ministro Luigi Berlinguer a scendere direttamente in campo e ad annunciare la decisione di aprire un filo diretto via Internet con il mondo della scuola «Di fronte alle proteste degli insegnanti verso le prove di merito per accedere alla maggioranza economica» aveva dichiarato il ministro il 10 febbraio a un forum aperto da Radio24 (<http://www3.radio24.it/forumscuola1>) «ci siamo fermati, appunto per ascoltare e vagliare tutte le osservazioni che stanno pervenendo via fax o attraverso le lettere alla stampa. Da oggi si apre anche, nel sito del ministero della Pubblica istruzione, un forum a disposizione degli insegnanti».

Crisi di rappresentanza?
Ma perché la rete è diventata così calda su questo argomento nelle ultime settimane? Certamente il tema dell'aumento di stipendio legato al merito (o presunto tale) è di quelli che scottano. Ma non è sicuramente l'unica grande novità che ha investito la scuola in questi ultimi tempi. Il nuovo esame di maturità e la prossima riforma dei cicli, hanno suscitato altrettante curiosità, speranze e perplessità. Eppure non hanno dato il via a una tale ondata di interventi e criti-

che via Internet. L'ipotesi - che abbiamo voluto verificare - è se la protesta e l'opposizione degli insegnanti alle norme contrattuali abbiano trovato in Internet l'unica "valvola di sfogo" possibile. Detto in altre parole: se Internet abbia rappresentato una forma, perlomeno embrionale, di opposizione e democrazia diretta che le tradizionali forme di rappresentanza non hanno saputo (o voluto) esprimere.

<http://www.cgilscuola.it>, Cisl (<http://www.cislscuola.it>), Uil (<http://www.uil.it>), e Snals (<http://www.snals.it>), alte si levano le grida di protesta dalle 300 e-mail indirizzate a Gilda (<http://www.gildains.it>) e Cobas (<http://www.cobas-scuola.org>) che si sono opposti al contratto, mentre anche i grandi giornali hanno deciso di aprire le porte digitali alla voce dei prof. Il "Corriere della sera" (<http://www.corriere.it>),

delle idee che quello sollevava». **Contratti sul Web**
Quali conclusioni trarre, dunque, da questa straordinaria manifestazione di vivacità della rete? Se l'editorialista di "Tracciati" ha colto nel segno indicando in Internet la sede elettiva di questo movimento, possiamo dedurre che le tradizionali forme di rappresentanza si stiano svuotando? E che i prossimi contratti li faremo sul Web? «C'è stata sicuramente una fortissima scollatura fra insegnanti e sindacato» afferma Dario Cillo «e In-



Tam tam in rete
Per capirlo conviene fare un passo indietro, ai giorni di diffusione nelle scuole delle prime notizie sulle modalità del concorso. Alle 9,30 di lunedì 17 gennaio parte dalla redazione di "Educazione&Scuola" (<http://www.edscuola.com>) la seguente e-mail: «Cari amici, in ragione delle molte sollecitazioni pervenute in redazione relative all'apertura di una specifica area di dibattito circa la maggioranza retributiva di cui all'articolo 29 del contratto collettivo nazionale di lavoro... abbiamo deciso di attivare una nuova area della nostra rivista dedicata al confronto su questo tema». Dunque, come dice il messaggio, c'era già chi chiedeva la parola sul Web. Nulla lasciava presagire però l'interesse che si sarebbe scatenato. «In quindici giorni» afferma Dario Cillo, insegnante di Lecce, fondatore e animatore di Educazione&Scuola «abbiamo avuto più di 50mila contatti sulle pagine che si occupano di questo tema. Poi, uno dopo l'altro, si sono aperti altri forum, alcuni ospitati sulle versioni on line dei grandi giornali, altri nei siti che sono solitamente frequentati dagli insegnanti per l'aggiornamento didattico e normativo». Così, com'è tipico del mondo caotico un po' autoreferenziale di Internet, un'iniziativa ha finito per innescarne un'altra, amplificando il segnale fino a imporsi all'attenzione generale.

http://www.corriere.it/cgi-bin/col/forum/stipendio/ar_leggi) ha affidato a Riccardo Chiaberge il compito di sintetizzare i risultati di un forum che, nei pochi giorni di apertura, ha raccolto un'ottantina di interventi. E intanto rimbalzavano commenti e proposte da un punto all'altro della rete. Dalle proposte apparse nel sito del Circolo didattico di Pavone Canavese (<http://www.pavonerisorse.to.it>), alle espressioni di "obiezioni di coscienza" del "Movimento di autoriforma della scuola" (http://members.xoom.it/_XOOM/autoriforma), ai "messaggi molto animati" giunti a Webscuola (<http://webscuola.tin.it>). E proprio riflettendo sul ruolo svolto dalla rete, mentre nessuno prestava voce al malumore degli insegnanti, così Alfonso Cardamona sintetizza, nell'editoriale dell'ultimo numero delle rivista on line "Tracciati" (<http://www.eurolink.it/scuola/tracciati>), un punto di vista largamente condiviso: «Ma la Rete era lì... a rompere le uova nel paniere... a sbeffeggiare le dimenticanze, a ridicolizzare complicità e connivenze. Prima facendo il tam tam, da un capo all'altro della penisola, delle agitazioni della categoria docente, poi offrendo una struttura di confronto e di elaborazione sui temi che, comunque, la vicenda-concorso sollevava. Con il suo proporsi, "naturalmente", come una delle principali sedi elettive di registrazione degli umori del movimento e di rilancio del dibattito

Internet ha portato la protesta allo scoperto. Ma non andrei oltre. Anzitutto molti forum hanno avuto sì numerosi contatti, ma spesso pochi interventi. Inoltre è molto difficile portare a una sintesi la grande varietà di proposte che c'è stata». Anche Fabio Iodice preferisce non azzardare ipotesi, e cerca piuttosto di trarre da quanto accaduto utili indicazioni per il futuro «Internet ha certamente dimostrato di essere un formidabile mezzo di comunicazione» sintetizza il coordinatore della comunicazione del ministero «e si è affiancato efficacemente ai tradizionali canali sindacali che, in questa occasione, da soli non sarebbero bastati. Del resto bisogna tener conto che il contratto era stato approvato e non ci erano giunti segnali di un'opposizione così forte. Ora stiamo conducendo un'analisi molto attenta di tutto quello che compare su tutti i siti, per capire se ci sono delle proposte che stanno raccogliendo un significativo consenso. Alla fase dell'ascolto, seguirà quella in cui i partecipanti al forum saranno chiamati a dare pareri mirati su proposte specifiche. Si tratta però sempre di strumenti "consultivi" anche perché, per quanto numerose siano le risposte, è sempre una piccola parte della categoria quella che si esprime in questo modo. In futuro credo dovremo prestare maggiore attenzione a spiegare direttamente e chiaramente ai docenti quali sono i progetti del ministero».

OSSEVATORIO A CURA DI MICHELE FABBRI

Prevenzione
Un web sicuro senza censura 28

Didattica
La fisica nucleare si studia on line 29

Recensioni
Scuola.com, arriva il portale pieno di servizi 30